Anno IX. TORINO, Sabato 29 MAGGIO 1875 Num. 146.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 44 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1º e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 29 MAGGIO 1875.

L'esempio della Germania.

Non v'ha forse nazione la quale abbia condotto con tanta sapienza le cose della guerra quanto la Prussia nelle celebri due ultime sue campagne. Altre possono gareggiare con essa quanto al valore delle truppe, niuna competere per la scienza, la costanza, la bontà dei provvedimenti. Calcoli maravigliosamente esatti, la guerra condotta come uno Staunton giocherebbe una partita a scacchi, calcolate cioè tutte le conseguenze dei tratti, armi perfezionate, falangi mosse rapidamente e con precisione, finanze amministrate ottimamente, onde non mancante mai quel gran nerbo della guerra che è il denaro. Il Bonaparte, a capo di truppe lacere e scalze, prometteva ai soldati i tesori dell'Italia che s'apriva ai loro sguardi; il Governo prussiano più positivo non ebbe d'uopo d'infiammare i combattenti colla speranza del bottino.

Dall'attuazione del suo sistema pertanto l'Alemagna raccolse tutto il frutto che poteva sperare. Non sappiamo se altre guerre siano state condotte a termine con manco errori, tutti e i posti in alto grado ed in basso fecero il loro dovere. Abusarono forse gli Alemanni a danno de'vinti della vittoria? Certamente è sempre una terribile verità il *vae victis!* ma tuttavolta non si dirà che siansi vendicati a misura di carboni, combattendo la Francia. Quando questa conquise la Prussia, non si contentò di prenderle due provincie, ma occupò la metà del reame, e non fece una semplice passeggiata militare a Berlino, come i Tedeschi a Parigi, ma trascinò tre anni le sue sciabole nella capitale dei vinti.

E tuttavia, come abbiamo visto, la Germania prova ora le dolorose conseguenze del suo sistema militare. È più facile sprigionare i venti che rinchiuderli negli otri di Eolo dopochè ne sono usciti, e quando l'elemento militare ha preso il sopravvento riesce assai arduo il dargli giusti confini, impedire che non cerchi di soverchiare. La stessa aura che lo circonda dopo i riportati trionfi ne accresce a prima giunta a dismisura la potenza.

Ma il male ingenera il male, come il bene ingenera il bene. A quegli enormi sacrifizi di uomini e denaro succede tardi o tosto naturalmente la lassitudine, una grande scontentezza, un malessere economico. Non si può vivere sempre a spese dei vinti. E che si fa allora? Si precipita appunto la soluzione per evitare i mali della crisi, si dice che l'afa è più nociva che la stessa procella, che bisogna rompere la guerra per uscire dallo stato angoscioso d'incertezza e di pace armata. E qual mezzo migliore, soggiungono, di prevenire le turbolenze, gli effetti del malumore destato dal malgoverno, che il dare un'altra direzione agli spiriti? Dunque si lanci nuovamente il paese nel giuoco rischioso della guerra, si conchinderà al domani una pace durevole, ecco altro effetto della predominanza dello spirito militare.

E ciò ci spiega il motivo per cui la parte militare anela in Alemagna a rompere nuovamente guerra colla Francia, e quest'apprensione tiene in ansietà tutta l'Europa. È un pretesto inoltre che si fornisce in tutti gli altri Stati per approvare le spese più ingenti, per prendere i partiti più rovinosi. Ecco il raziocinio che si fa: l'Alemagna teme la guerra, dunque preverrà la sua nemica finchè si trova più forte, attaccherà per non essere attaccata poscia. Poi con uno sforzo di mente si trae subito l'illazione che anche gli altri Stati debbono scendere in campo. Dunque non badiamo più ad altro, giù artiglierie, schioppi, fortezze, trabacche.

Darebbero all'Europa una guarentigia di quella pace, onde ha tanto bisogno, le potenze che promovessero efficacemente il disarmo. Se altri lo cominciasse, troverebbe facilmente chi lo seguirebbe. Ma altro è il volere, altro il potere. Non tutti risponderebbero in egual modo all'invito. L'Alemagna, a cagion d'esempio, che ha quadri compiuti, magazzini rigurgitanti d'armi, truppe ordinate in modo che nel giro di pochi giorni si troverebbero ove fosse d'uopo, potrebbe facilmente accondiscendere ad una richiesta, la quale non le farebbe correre alcun pericolo e le recherebbe anzi qualche sollievo. Darebbe eguale risposta la Francia che spera anzitutto nel tempo? E se non disarma l'una, non si risolverà a disarmare l'altra. Tuttavia abbiamo letto che nelle conferenze di Berlino siasi agitata pure tale questione, che il Czar abbia esortato a cominciare l'opera della pacificazione generale. Così pur fosse! poichè ora gli Stati d'Europa, anche i più rovinati, trascurano i beni inestimabili del lavoro produttivo, dell'industria, impiegando le loro forze più vive in apprestamenti di guerra.

Naturalmente corre lo stesso andazzo in Italia. Tutti, dicesi, hanno supremo bisogno di pace, ma si preparano alla guerra, perchè questa è improbabile bensì, ma possibile. — La Francia non può persuadere alcuno che abbia rinunciato alla rivincita, e la Germania, che sa ciò, le vuole furare le mosse, quindi non pace, ma semplice tregua. — Ma, sperda Iddio l'augurio, dovesse accadere ancora questo malanno, sarebbe di necessità tratta l'Italia a prender parte alla lotta? I partigiani delle spese dicono di sì, quantunque una recente sperienza abbia dimostrato benissimo che essa, come pur fecero altre grandi potenze, può conservare la neutralità. In ogni caso non scenderebbe sola in campo e, stretta una alleanza, sarebbe più utile il concorso di uno Stato forte pe' suoi ordinamenti, di un esercito bene armato, valoroso e disciplinato anzichè numeroso, che non il concorso di uno Stato sconquassato e disordinato. Tutte parole gittate al vento.

Se il Governo intendesse a spendere il suo denaro nel miglior modo che può, a procacciarsi le armi più perfezionate, a dare una più solida istruzione alle milizie, a rendorle facilmente mobili, pronte ad accorrere ove sorga il pericolo, niuno troverebbe certamente nulla ad appuntare. Ma quando si disfà oggi quello che si è fatto ieri, si mutano e rimutano assise, si lasciano in isciopero le fabbriche d'armi esistenti per istituirne altrove con dubbio successo, quando le cose della marineria vanno nel modo che si è veduto, quando infine, alienato il patrimonio e le privative dello Stato, fatti enormi accatti, taglieggiate incredibilmente le popolazioni, è sempre problematico il pareggio dei bilanci e se un deputato propone una nuova spesa per la provincia romana il Ministro vi minaccia incontanente una imposta sui zolfanelli, possiamo noi dire che s'imiti sapientemente la Germania? o che invece non siamo sempre che *imitatorum servum pecus?*

Genova, 28. — Leggesi nel *Corriere Mercantile:*

Il caldo straordinario degli scorsi giorni è improvvisamente cessato. Ieri abbiamo avuto una giornata burrascosa, però la pioggia si fece appena vedere; questa mattina il cielo era bellissimo, ma il vento impetuoso e fresco ci annunziava che in altri luoghi doveano esser scoppiati temporali. Infatti dai giornali di Lombardia e del Veneto rileviamo che pioggia dirottissima mista a grandine cadde in quelle regioni, e, ciò che più è a deplorarsi, recando danni gravi a quelle campagne.

Brescia, 25. — Il 20 corrente si staccarono degli ammassi enormi di ghiaccio dalle vette del monte Bianco e rotolarono giù fin presso ad un villaggio. Essi contenevano il cadavere di quell'illustre, drammatico americano che tre anni sono era caduto in un precipizio nell'ascendere il monte Bianco. La fisonomia ed il costume di quell'artista erano ancora intatti.

— *Del 27.* — Leggesi nella *Gazzetta Bresciana:*

« In sulle ore pomeridiane di ieri densi nuvoloni, sovraccarichi di elettricità, coprirono le cime delle alte montagne che segnano e congiungono la valle Trompia colla valle Sabbia.

Pioggia dirottissima cadde mista a grandine fitta e prolungata danneggiando in modo veramente miserando tutta la campagna che trovasi allo sbocco di quelle vallate; i monti stessi n'erano sì ricoperti da sembrare piuttosto una nevicata di lunghe ore.

Lo stato nebuloso del cielo, i lampi e qualche altro acquazzone misto ancora a grandine, però di lieve danno, perdurarono sino ad ora assai tarda.

Anche oggi giornata uraganosa: dalle due alle quattro neri nuvoloni oscurarono il cielo e produssero pioggia e vento e grandine; di questa ne venne in gran copia segnatamente nella zona di Sarezzo e Carcina, dove se ne erano imbiancati i campi. In generale però la grandine venne o mista ad acqua o così quieta che non produsse troppo gravi danni. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2497), del 6 maggio, che dichiara corpo morale l'*Opera scuola* nel comune di Alassio.

2. **Un regio decreto** (n. 2498), del 18 maggio, che dichiara di terza classe il comune di Caserta nei rapporti del dazio di consumo.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'Istruzione pubblica, e fra le altre le seguenti:

A componenti la sezione di belle arti della Giunta d'archeologia e di belle arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Morelli comm. Giovanni, senatore del Regno — Selvatico-Estense marchese Pietro — Amici cav. prof. Luigi — Mariani cav. prof. Cesare — Alvino cav. prof. Enrico — Ciseri cav. prof. Antonio.

A soci dell'Accademia dei Lincei di Roma:

Amari comm. prof. Michele, senatore del Regno — Scialoia comm. prof. Antonio id. — Vannucci comm. prof. Atto id. — Conestabile della Staffa conte comm. Gian Carlo — Carrara comm. prof. Francesco.

4. **Disposizioni** nell'ordine dei notai.

REGIA TABACCHI.

La Società anonima italiana della Regia cointeressata dei tabacchi pubblicò nella *Gazzetta ufficiale* del 14 corrente lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1875, confrontate con quelle del mese corrispondente del 1874, dal quale appare che le riscossioni furono:

Nel mese di marzo 1875	L.	10,609,946 77
» » 1874	»	10,019,705 48
Differenza in più nel 1875	L.	590,241 29

I prodotti dal 1º gennaio al 30 aprile 1875, in confronto col 1874, furono come segue:

Nell'anno 1875	» 40,526,346 13
» 1874	» 38,466,691 73
Differenza in più nel 1875 L.	2,059,654 40

Nei risultati di questo mese, come in quelli precedenti, è compresa la sovratassa governativa, stabilita dal decreto del 14 gennaio del 1875, a valere dal 29 di gennaio.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 20 corrente in Mesuraca, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani domenica, alle ore 11 antim., il prof. Michele Elia nella sua conferenza di meccanica agraria tratterà *delle trebbiatrici.* Ed il prof. Orazio Silvestri, lo stesso giorno, alle ore 2, nella sua conferenza di chimica industriale, tratterà *della fabbricazione dei solfati metallici maggiormente usati nelle industrie.*

Conferenze scientifiche letterarie femminili. — Sabato, 22 corrente, si chiusero queste conferenze femminili, apertesi nello scorso gennaio sotto sì favorevoli auspicii. Erano presenti il conte Rignon, sindaco di Torino, il comm. D. Carbone, direttore generale delle scuole municipali della città, i varii professori, e quell'elettissima corona di signore e signorine, che furono nel corso dell'anno le uditrici di esse conferenze. Il cav. prof. E. Livariero disse, a nome del Comitato direttivo, acconce ed eleganti parole a dimostrare la necessità di una cultura superiore femminile, perchè la donna nel crescere dell'universale istruzione occupi degnamente e con frutto il posto che le compete. Noi che fummo tra i primi a proclamare l'importanza e la necessità di siffatta istituzione, siamo lieti di constatare come essa sia stata bene accolta dalla cittadinanza torinese, e facciamo voti sinceri perchè continui sempre più rigogliosa a decoro e vantaggio della nostra città.

Scuola Mazzini. — Domani domenica, alle ore 2 1[2 pom., il dottore Edoardo Marchisio terrà una conferenza.

Ingresso libero. — Via della Zecca, n. 51.

Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato. — Il sottoscritto prega per parte del Comitato provvisorio del Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, tutti i signori stati incaricati di ricevere adesioni al medesimo, di far pervenire le schede firmate al più presto possibile all'indirizzo del membro di detto Comitato Perini Modesto (Piazza San Martino, N. 1, piano 3º, casa propria); avvertendo in pari tempo chi intenda far parte del medesimo, che le adesioni si ricevono presso i signori Rigois, farmacista, e Tosi, proprietario del Caffè Santa Barbara, via Cernaia.

La Società Torinese protettrice degli animali è convocata in assemblea generale per il giorno di domenica 30 corrente, alle 2 pomeridiane precise, in via della Rocca, N. 40, sala Montabone.

Cattive fragranze. — Ci scrivono:

Quando spira l'aria di mezzanotte verso sera la via di Po, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza Maria Teresa sono ammorbate da un odore insopportabile che penetrano gli appartamenti e che, se detta aria continuasse per diverse sere, genererebbe certamente malattie serie da allarmare tutta la cittadinanza.

L'Amministrazione comunale deve d'urgenza provvedere ed esaminarne la causa. Sarà il Campo Santo, sarà la *Cloaca massima* degli inodori, sarà la fabbrica del guano artificiale, io nol so, ma dico si provveda d'urgenza, altrimenti coi calori estivi porterà danni irreparabili alla cittadinanza tutta.

Musica. — Domani, domenica, avranno luogo i soliti concerti di musica, così divisi:

Giardino Reale, dalle ore 12 1[2 alle 2 pomeridiane, musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso il *Châlet-Caffè*, dalle ore 6 1[2 alle 8 1[2 pom., musica della guardia nazionale.

Antica Piazza d'Armi, dalle ore 6 1[2 alle 8 1[2, musica del presidio.

Teatri. — Questa sera, come già avvertimmo, si apre il teatro Vittorio Emanuele colle rappresentazioni melo-comiche della compagnia italiana condotta dalla signora Marietta Frigerio. L'operetta designata per l'apertura è *Giroflè-Giroflà* di Lecocq, messa in scena con lusso di vestiari e di decorazioni; per abbreviarla, questa sera non può mancare un gran concorso di spettatori al teatro di via Rossini.

— Ancora tre giorni e poi si avranno operette anche al Balbo. Mentre il dottor Scalvini si mette in viaggio per raggiungere il suo teatro a *fiumer*, l'attuale compagnia di canto e ballo dà gli ultimi segni di vita; questa sera beneficiata del tenore Franco, domani forse quella del corpo di ballo, e lunedì si annunzia come certa quella del baritono Ettore Corti con uno spettacolo assai variato e degno del serataute.

Buona fortuna a tutti questi signori artisti e che il caldo sia loro leggero.

— La compagnia francese Leroy-Clarence è partita per Venezia. Disponibilità forzata del teatro Carignano che tirava innanzi stentatamente.

Chi ritenterà d'aprirlo?

Non si dà luogo a risposta.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 maggio 1875.

Crostolini Bindo, d'anni 21, di Parma, soldato di fanteria — Oddone Giuseppe, id. 29, di Novara, legatore da libri — Keller Enrico, id. 31, di Zurigo, banchiere — Mantovani Domenica, id. 37, di S. Giorgio Canavese — Ardovino Antonio, id. 56, di Finalmarina — Baralis Vincenzo, id. 57, di Alpignano, cocchiere — Robotti Giuseppa, id. 19, di Torino — Cecchettani Elvige, nata Vicentini, id. 70, di Aquila — Croce Caterina, nata Chiarione, id. 71, di Chialamberto, erbivendola — Gamarra Antonio, id. 61, di S. Benigno, bracciante — Muffa Anna, nata Isabello, id. 75, di Chieri, serva — Milone Eugenio, id. 48, di Torino — Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 14, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 maggio 1875.

Maschi 13, femmine 18 — Totale 31.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 maggio.

	Massima	*Minima*
Venezia	27. 2	20. 6
Roma	28. 0	15. 8
Torino	28. 4	17. 5
Parma	28. 6	16. 9
Milano	29. 5	18. 0
Firenze	31. 2	20. 0
Bologna	31. 7	17. 7
Livorno	31. 8	18. 6
Genova	32. 0	21. 0

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Alla Corte d'Assisie — Inesplicabile curiosità! — La madre e la figlia accusate — Infanticidio — Strane combinazioni! — Processo — Assolutoria — Ruolo delle cause che si tratteranno alla Corte stessa nella prima quindicina di giugno.

Addì 25 corrente avanti la nostra Corte di Assisie incominciava un dibattimento assai importante e che durò due giorni, per reato di infanticidio, di cui erano accusate due donne della nostra città.

Una gran folla di gente, composta, mi duole il dirlo, per la maggior parte di femmine ingombrava l'atrio della Corte, in attesa che venisse aperta al pubblico la sala delle udienze.

Tutto ad un tratto questa folla si muove, si urta, corre e si riversa nella vicina via delle Orfane.

Che è mai? Giungeva il solito carrozzone che conduce gli accusati dalle carceri al giudizio. Speravano i curiosi di vedere in volto quelle due disgraziate che, dopo un anno di carcere preventivo, venivano alfine alla decisione della loro sorte.

Ma la vettura è chiusa ermeticamente come un baule, e nulla si può vedere.

Allora la folla, delusa nelle sue speranze, cangia direzione e si spinge e precipita alla porta che dà accesso al pubblico in quella sala, ove appena può contenersi la decima parte della gente che fa pressa e si pigia per entrarvi.

Curiosità davvero inesplicabile! O quelle due donne sono innocenti, come giova sperare e si deve presumere fino a sentenza di condanna, e in tal caso destano pietà e compassione, da non potervi fermar sopra lo sguardo senza commuoversi: o sono colpevoli del delitto orrendo che sta a lor carico, e allora sono mostri di natura che non si possono mirare senza raccapriccio e ribrezzo.

Infatti persino le fiere, le tigri, le aquile si lasciano uccidere per difendere i loro piccini: e la femmina umana può distruggere il frutto delle sue viscere, dar essa stessa la morte a quell'innocente creatura cui poco prima ha dato la vita! Oh! miseria dell'umanità!

Nella sera delli 13 aprile 1874, in Torino, alcuni inquilini della casa Cordial, al numero 32 del corso S. Massimo, avvertirono una voce sottile sottile che facevasi sentire da una latrina posta al piano terreno. Nè potevasi ben distinguere se fosse il miagolio di un micino, o il vagito di un infante.

Trattovi alcuno dalla curiosità, potè verificare che là entro (nella canna stessa della fogna) stava rinchiuso un bimbo nato da pochi istanti.

Si corse tosto a darne avviso all'autorità di pubblica sicurezza, la quale accorse immantinente: e per riescire ad estrarre l'infelice ancora vivo, fece rompere il muro, e la canna, trista culla del neonato.

Venne il misero un'altra volta alla luce. Una donna ivi presente gli apprestò le prime cure, quindi venne portato all'Ospizio dell'infanzia abbandonata, ove la società cerca di rimediare alla meglio all'errore, alla vergogna di quei miserabili che non sanno essi stessi riparar degnamente le proprie colpe: anzi le farebbero scontare a quegl'innocenti, se la pubblica pietà non venisse loro in soccorso.

Alle ore sette del mattino successivo il poveretto cessava di vivere, malgrado le attentissime cure che in quell'ospizio gli vennero prodigate.

Dalle informazioni assuntesi in proposito sia dai funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, sia dall'autorità giudiziaria, pur essa accorsa sul luogo, si venne a sapere che la madre di quel bimbo era certa Chiumino Teresa, d'anni 21, da Torino, sarta, la quale abitava in quella casa.

Molte circostanze, molti indizi, inutili qui a riferirsi, facevano ritenere che la Chiumino avesse interesse a nascondere quell'imbroglio; e che sua madre stessa, certa Bertino Maria, avesse aiutato la Teresa a gettare in quel brutto sito il parto appena venuto alla luce.

Constatarono i periti dell'arte che la morte del neonato fu prodotta unicamente per lenta asfissia, cioè per l'aria piena di gaz nocivi che esso ha respirato là dentro e di cui ha impregnati e avvelenati i teneri polmoncini.

Perciò le risultanze della istruzione mostravano indizi così gravi da autorizzare il mandato di cattura contro la Chiumino Teresa e la Bertino Maria.

Entrambe vennero arrestate il 14 mag-

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Nuova depressione barometrica fra 5 e 7 mm. Venti forti soltanto a Venezia, Camerino e Portotorres. Mare calmo. Cielo sereno in Piemonte, Sardegna e sud Italia; nuvoloso altrove. Aumentano le probabilità di temporali, specialmente nel nord e centro Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 maggio 1875.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
5 ant.	735,4	+18,0	7,8	70	14° 45'	N d.	copert.
9 ant.	735,6	+15,7	7,7	58	14° 47'	N E d.	copert.
12 m.	735,4	+17,8	6,7	45	14° 56'	E d.	copert.
3 pom.	734,6	+18,6	7,3	44	14° 58'	S E d.	copert.
6 pom.	734,2	+17,7	8,4	57	14° 49'	O d.	copert.
9 pom.	734,8	+17,3	8,8	56	14° 50'	O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 11,8 massima + 20,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 29 + 13,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 30 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 54.
Nascere della **Luna**, 2 1 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 7 matt.
Tramonto, ore 2 26 sera.
Giorno della Luna 25°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino.

Elenco N. 3 del 27 maggio 1875.

Località	Come procede l'allevamento dei bachi	Prezzo della foglia dei gelsi
Arona	Benissimo	L. 6 il quintale
Moncalieri	Non troppo bene	Da L. 1 50 a L. 2 il quintale
Pianezza	Benissimo	L. 5 il quintale
Poirino	Bene	L. 4 il quintale
Rivoli	Discretam. bene	Centes. 30 a 40 il quintale
S. F[illegible]igno Canavese	Bene	Niente
Savigliano	Mediocremente	Niente
Torre Pellice	Bene	L. 4 il quintale

PER TORINO.

Continuiamo la nostra corsa per la pubblica mostra di Belle Arti.

Presto presto che il tempo e lo spazio ci fanno difetto.

Eccoci al salone.

***

Osservabile il trittico del signor Eugenio Gairoard, *La vitella, la madre di famiglia e la cortigiana* (n. 185). Il colore vi è bello, ma le figure lasciano a desiderare nella bellezza, nell'espressione, nell'efficacia. Il pensiero si scorge, ma non riesce estrinsecato come si dovrebbe.

La prima madre del signor Rodolfo Morgari (n. 190) può piacere, piace, ma manca di solidità e presenta un insieme non troppo grazioso.

La veduta di *Capo Noli* del signor Felice Biscarra (n. 191) ha parti bellissime; c'è verità, c'è aria, c'è bontà di disegno, ma il colorito non è molto simpatico.

Bellissime qualità ha il quadro del signor Silvio Allason: *Un episodio dell'ultima persecuzione dei Valdesi* (n. 192). Mentre i due terzi inferiori del quadro rappresentano una scoscesa costa di montagna già sepolta nell'ombra, il terzo superiore ci mostra le vette lontane illuminate ancora da uno splendido sole. Quel sole è proprio così splendido, così vero, così smagliante, che pare un raggio reale investa il dipinto a quel punto e nasce il dubbio che un vero sprazzo di sole, passando dall'invetrata, venga a battere sulla tela. Le molte figure di cui è composto il gruppo dei poveri Valdesi rifugiatisi su quelle cime sono ben concepite, ben disegnate, espressive e interessanti; solamente ci sarebbe qualche cosa da dire sulla loro disposizione a grappolo che forse non è la più artistica che si sarebbe potuto scegliere. Ad ogni modo il quadro dell'Allason è quello che fra quanti ci sono all'esposizione di quest'anno, ci ha fatta maggiore e più gradita impressione.

***

Le sponde del Po del signor Enrico Ghisolfi (n. 193) sono un bel paesaggio, ma un pochino sbiadito e un pochino colle proporzioni esagerate.

La vita nuova del signor Giulio Viotti (n. 194) non è degna compagna dei quadri esposti gli altri anni da questo ancor giovane e già valente pittore; que' suoi fidanzati hanno certi corpi! E il candore soverchio dell'insieme non fa buona impressione.

Bellissima ci parve la mezza figura di donna del signor Pier Celestino Gilardi intitolata *Frivolité* (n. 195). Disegno e colorito eccellenti.

Merito di molto ha pure il paesaggio del signor Guglielmo Ciardi *Sul campo* (n. 196).

E così può dirsi dei *Suonatori* del signor Maurizio Scarampi di Prunei (n. 197), nei quali si ammira una buonissima tavolozza, ma non si trova una figura simpatica nè tutta l'inappuntabilità di disegno.

Parecchi quadri ha il signor Filippo Carcano, e tutti pregevoli; ma ad ogni altro noi preferiamo l'*Interno del Duomo di Milano*, che noi troviamo qui (n. 198), e nel quale tutto ci pare concorrere a farne un ammirabile lavoro di prospettiva.

Il signor Vittorio Avondo ha esposte tre o quattro chiazze di colore che devono formare un paese col titolo *Di mattino* (n. 195), e il signor Antonio Fontanesi, ha mandato tre scombiccherato di pennello che vogliono rappresentarne un altro col titolo *Solitudine* (numero 201); ma voleta potenza di tavolozza! Questi schizzatori di colori hanno tanta arte che alla distanza di quattro o cinque metri, guardando nelle loro tele, vi par proprio di vederci cielo, terra, piante... Peccato che nelle nostre sale i quadri non si possano andare a contemplare a tanta distanza!

***

Che bel quadro è quello del signor Luigi Crosio *Armonie!* (n. 200). In esso è proprio tutto un'armonia! Disegno perfetto, pennelleggiatura abilissima, lavoro fino, accurato, concetto delicatissimo.

Molti incoraggiamenti e caldi encomi si merita il giovane signor Pietro Morgari per la sua *Almea* (n. 202). Ecco un dipinto solido come suol dirsi, un colorito ricco e temperato, e nel complesso un pensiero. Sì: l'artista non ha riprodotto materialmente una figura a seconda d'un modello: c'ei ha messo un pensiero. Bravo signor Morgari!

E un pensiero — cosa anche più difficile — ha messo il signor Giacinto Corsi nel suo paesaggio *La solitudine nelle Alpi* (n. 204). Qui abbiamo la natura, la vera natura, colta in sull'atto, e nella rappresentazione di essa estrinsecato eziandio l'effetto che ne prova animo sensibile di osservatore. In presenza del vero sorgono in voi, se ne siete capaci, l'emozione e il pensiero: qui l'artista questi vi dà, per così dire, già belli ed espressi, che è la idealizzazione del reale, la vera bisogna dell'arte. Questo del Corsi è uno dei quadri di tal genere più riusciti.

***

Un bel pensiero ebbe eziandio il sig. Francesco Mosso: un pensiero poetico, delicato, gentile, soave. *Mattino* è intitolato il suo quadro (n. 207). È una giovane madre che in campagna, ai primi splendori del sole d'estate, vestita col bianco accappatoio che s'è gettato sulle spalle scendendo di letto, il suo fantolino di pochi mesi fra le braccia, va a correre per le alte erbe fiorite del prato.

Tutto sorride: il verde del suolo, l'azzurro del cielo, lo splendore del sole, il viso della madre beata e l'inconscia gioia del bambino.

Il terreno è fatto stupendamente e le diremmo riuscito a perfezione; bellissimo pure è lo sfondo; cara e simpatica la figura della madre: il bambino solamente non ci par degno del resto.

***

Accenniamo ancora il paese del signor Giuseppe Camino, *Dintorni del lago d'Azeglio* (n. 217), dipinto di molto effetto; le *Donne canavesi al rio*, del signor Enrico Junck (n. 216), che non sono tali da farci dimenticare i quadri precedenti del medesimo autore; il quadro del signor Pietro Michis, *Un segreto divulgato* (n. 220), dove sono migliori gli accessori delle figure principali; e il simpaticissimo dipinto del signor Alessandro Balduino, *Alpinisti dei vecchi tempi* (n. 221), che per disegno e colore può andare dei primi; e poi abbandoniamo il salone, per correre ancor più in fretta le tre sale che ancora rimangono.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 145)

Crebbe l'inquietudine il sapersi che i principi aveano fermato di partire da Torino. I sindaci, appena avuta notizia di tale intendimento, recaronsi a Corte e come meglio seppero s'ingegnarono a dimostrare che la partenza improvvisa e simultanea di sei principi con tutto il codazzo di cortigiani, e di servitori produrrebbe tristissimo effetto e volgerebbe in disperazione la profonda inquietudine della cittadinanza. Casi di peste non eransi verificati ancora e tuttavia si sperava di andarne immuni grazie a tutte le precauzioni che s'andavano prendendo.

Le preghiere non furono del tutto inutili poichè Filippo Emanuele, primogenito de' principi, resistendo, con energia superiore all'età, ai consigli de' cortigiani, volle che si smettesse, per allora, ogni pensiero di partenza e che, per dar pegno d'affezione ai Torinesi e chetarne le inquietudini, si annunziasse che i figli del duca intendevano vivere e morire col loro popolo.

Si ebbe un momento di calma, precursore di orribile procella; e per non turbarla si commise grave imprudenza dai conservatori di sanità col vietare che fosse chiusa la casa e purgata la roba d'un prete, di fresco giunto e mortovi improvvisamente nel cantone di San Domenico con tutti i segni del contagio.

I sindaci non trascuravano alcun mezzo che loro paresse meglio acconcio a salvare la città: si bandirono i conciatori, si vietò di macellare carni in città, si ordinò agli speziali di fare ampia provvista d'ogni sorta di antidoti, si ordinò di uccidere tutti i cani che si credevano propagatori di pestilenza, ed infine si creò un ufficio speciale per Giacomo Bassone di raccoglitore ed interratore di bestie, di gatti specialmente, de' quali fu fatta un'immensa strage, sacrificandoli alla credenza popolare, che gatti, streghe e demoni fossero stretti in grande affinità di sangue e di istinti perversi.

Fa specie il non trovare fra i tanti ordinati un solo che provveda a pulir la città, a chiudere le cloache, ad esportare le immondizie che, come si è visto, si potevano tenere « per non più di tre giorni » accumulate nelle vie. E ciò fa tanto più meraviglia in quanto che i reggitori del Comune ed i sopraintendenti alla salute pubblica non difettavano di scienza e davano ogni giorno le più splendide prove di zelo per il pubblico bene. Ma non erano molto assecondati, anzi, nella tremenda confusione del primo irrompere del male, furono più volte avversati ed in ogni peggior modo impediti di provvedere efficacemente alla tutela della città.

I capi di quartiere e di cantone erano sovente trascurati nelle loro ispezioni; i guardiani delle porte ad ogni tratto dovevano mutarsi o perchè non sapevano reggere alla fatica del continuo sorvegliare, o perchè si ritiravano paurosi di trovarsi ad ogni momento in contatto di gente che poteva esser infetta, od infine perchè abusando dell'impiego loro affidato speculavano sulle necessità dei viandanti e lasciavano entrare in città chiunque, avesse o no bolletta sanitaria, purchè facesse loro una regalia di denaro o di robe.

(Continua) F. Oliberi.

SCIOPERO DI SIGARAIE A FIRENZE.

Lunedì mattina, 24, nella visita ordinaria alle donne della manifattura dei tabacchi in via Panicale a Firenze, trovate ad una sigaraia alcune foglie tabacco, fu sospesa per otto giorni.

Le altre compagne credettero che la sigaraia fosse stata espulsa per sempre dal laboratorio, e non ci fu verso di persuaderle della verità, ma invece cominciarono a fare un chiasso del diavolo perchè si richiamasse subito la donna punita.

Martedì mattina la manifattura dei tabacchi sospese quattro delle più zelanti che volevano riammessa la sigaraia in parola.

Venuta l'ora della colazione, le altre si misero in isciopero, incominciando ad urlare e gridare in via Panicale, fino all'ora in cui si chiuse lo stabilimento.

Mercoledì mattina l'Amministrazione centrale prese la determinazione di chiudere il locale, affiggendo un avviso alla porta d'entrata del laboratorio.

Le sigaraie che la mattina dopo volevano ritornare al lavoro, leggendo quell'avviso stabilirono di portarsi alla manifattura di San Frediano, onde attirare le altre compagne ad una dimostrazione in via Sant'Egidio.

La forza pubblica che aveva preveduto le intenzioni delle dimostranti impedì tale riunione.

Allora un fortissimo numero delle scioperanti si diresse nuovamente alla fabbrica in via Panicale, ma un cordone di guardie e carabinieri impedì loro il passo.

Poichè se ne continua sempre a parlare, crediamo opportuno di togliere dalla *Meuse*, giornale di Liegi, il riassunto esatto dei fatti nel famoso affare Duchesne. Sebbene ai lettori sieno noti, serviranno se non altro a rinfrescare la loro memoria.

« In una lettera indirizzata a mons. arcivescovo di Parigi, il 9 settembre 1873, l'autore si offriva di assassinare il principe di Bismark, mediante una somma di 60,000 fr. Egli trasmetteva inoltre un alfabeto in cifre, perchè nessuno potesse decifrare la corrispondenza.

« Una seconda lettera, senza data, fu diretta allo stesso prelato. L'autore vi aggiungeva una fotografia che diceva essere la sua, e dava il suo indirizzo: Duchesne Poncelet, via Leopoldo a Seraing (Belgio).

« Il 21 settembre, Duchesne diresse allo stesso arcivescovo un dispaccio in cifre, nel quale confermava la lettera precedente, e si dichiarava pronto ad agire. Questa lettera portava l'impronta di un sigillo colle iniziali H. P.

« È noto che mons. Guibert comunicò immediatamente questa corrispondenza al Governo francese, che ne informò il Governo belga.

« Duchesne ha confessato nei differenti interrogatorii da lui subiti, di avere scritto quella lettera lo stesso giorno, trovandosi in istato di ubbriachezza, e sotto dettatura di un amico, che ha insistito a non voler far conoscere, per evitargli, ha egli detto, dei dispiaceri.

« Si trattava di decidere se questi fatti cadano sotto l'applicazione delle nostre leggi penali.

« La Camera di Consiglio, all'unanimità, si è pronunziata negativamente, giacchè la legge non punisce l'attentato di un crimine o di un delitto, se non quando la risoluzione di commetterlo è stata manifestata da *atti esterni*, che formino un principio di esecuzione. »

La *Norddeutsche Zeitung* dichiara destituita di fondamento la notizia che l'inviato germanico a Roma abbia manifestato al ministro Minghetti che lo sviluppo della questione politico-ecclesiastica nella Camera italiana produsse buona impressione presso il Governo germanico. Tale dichiarazione non ha avuto luogo.

Questa smentita se la sono tirata addosso alcuni giornali ministeriali che nella loro mania laudatoria inventano anche gli elogi di Governi stranieri.

Abbiamo da Madrid che il ministro delle finanze ha autorizzato la circolazione di 32,695 pezzi di monete di 5 pesetas, avendo da un lato il busto di Alfonso XII e il millesimo dell'anno 1875, e dall'altra parte il valore della moneta e le parole: « *Regno di Spagna, — Dio, Patria e Re.* »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 28

Si presenta una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato **Canizzo**, imputato di libello famoso.

Il **Presidente** notifica di aver composto la Commissione esaminatrice del progetto Garibaldi nelle persone degli onorevoli **Baracco, Bucchia Tommaso, Baccelli Guido, Consiglio, Depretis, Fano, Maiorana, Peruzzi** e **Serristori**.

Ricotti e **Vigliani**, ministri della guerra e di grazia e giustizia, presentano parecchi progetti di legge approvati o modificati dal Senato, fra cui quello sul Codice penale, sul quale la Camera determina che il presidente debba nominare una Commissione speciale.

Breda chiede all'onor. Minghetti perchè non abbia presentato il promesso progetto per autorizzare i Comuni d'imporre alcune tasse ai loro amministrati.

Minghetti dà ragione dell'indugio, ma promette di occuparsene in occasione del progetto sul dazio consumo.

(*) Approvasi quindi il progetto che autorizza il Governo a procurarsi un'anticipazione di quindici milioni sul prodotto della vendita dei beni demaniali, sul quale trattano **Carbonazza, Branca, Englen, Fusco** e **Castellano**, alle cui obbiezioni rispondono **Minghetti, Messedaglia, Torrigiani** e **Corbetta**.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare). *27 maggio.*

(X) Oggi non vi è stata seduta della Camera. Non crediate però che ciò sia avvenuto per la festa del *Corpus Domini*, poichè negli altri anni in questo giorno si è tenuto sempre seduta. La ragione credo trovarla da una parte nella stanchezza degli onorevoli, che pigliano con piacere, soprattutto in questa stagione, una giornata di vacanza, e dall'altra per non discutere quel lungo progetto di legge sul notariato, di cui nissuno vuole saperne, progetto che nell'ordine del giorno di domani figura in ultima linea.

Alle due si è riunita la Commissione sulle convenzioni ferroviarie con l'intervento dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici. Pare che si sia ritornato sulla quistione delle nuove costruzioni, giacchè i ministri insistono per averle, avendo saputo che molti, specialmente i deputati dei collegi interessati, votano contro le convenzioni se le due nuove linee si escludono. La Commissione che aveva deliberato la sospensione delle dette linee è ritornata sulla sua deliberazione, e si è riserbata di prendere in altra tornata una definitiva risoluzione.

Il ritornare sulla sospensiva indica che forse la Commissione nella sua maggioranza intende accettare le due linee. E diffatti la ragione che aveva indotto la Commissione a sospenderle era perchè la somma dei 300 milioni non bastava a tutti gl'impegni assunti dal Ministero nelle convenzioni. Ma siccome il Ministero, riconoscendo che la somma non basta, avrebbe dichiarato nella seduta d'oggi che egli non intende prelevare dai 300

---

gio dell'anno scorso; e il 25 corrente erano tradotte alla nostra Corte d'Assisie sotto l'accusa, che sapete, d'infanticidio, la Teresa quale autrice, e la Maria quale complice.

Queste due donne sono descritte in breve. Sono nè belle, nè brutte; hanno una figura che vi dice niente di particolare, una fisionomia indifferentissima e comune a tutte le contadine de' nostri dintorni.

Piangono sempre e cercano coprirsi il volto col fazzoletto: o rèe o innocenti che siano, fanno compassione ora per uno ora per altro verso.

Hanno due buoni difensori che sono gli avvocati Roggeri e Biglione, ma per contrapposto v'è il terribile barone Bichi che rappresenta il pubblico ministero, e ora venne alla lotta armato di tutto punto e parla in modo che pare un ostetrico.

La Chiumino Teresa nega assolutamente di aver essa data la morte al suo infante: dice che questi è nato accidentalmente in quel brutto sito, alla impensata, e così sprovvedutamente da non poter impedirsi che cadesse là entro.

I testimoni sentiti all'udienza, in numero di tredici, e di cui niuno fu presente ai fatti, non poterono escludere la possibilità che la cosa fosse accaduta nel modo dichiarato dalla figlia e madre Chiumino.

Questa possibilità non fu smentita nemmeno da un perito della difesa, che è il signor dottore Berutti; benchè venisse contraddetta dai periti fiscali, cioè dai dottori Tibone, Boetti e Peretti, i quali fecero una relazione accurata, dotta e coscienziosa.

Un dubbio pertanto poteva ancor rimanere nell'animo dei giurati. Essi tutti non possono essere guari intelligenti in queste faccende; niuno di loro si è mai trovato all'atto pratico di siffatti imbarazzi.

Che dovevano essi fare?

Aprire il cuore alle belle e commoventi arringhe degli avvocati difensori, e scegliere nel dubbio il partito più sicuro, cioè attenersi alla massima che è meglio nella peggiore ipotesi assolvere un reo, che punire un innocente.

L'animo umano eziandio ripugna a credere, senza prove irrefragabili e tali da escludere il contrario, che una madre possa scendere a tanto eccesso.

Perciò i giurati diedero verdetto negativo, e le due accusate vennero assolte. Di fronte a una sentenza anche noi dobbiamo ritenerle innocenti; e così siamo lieti di risparmiare all'umana natura uno sfregio di più.

Con questo dibattimento si è chiusa il giorno 26 corrente la sessione delle nostre Assisie per questo mese.

Intanto, per norma di quelli che non sapendo come meglio passare il loro tempo si divertono ad assistere alle udienze della Corte d'Assisie, diamo qui il ruolo delle cause penali che vi si tratteranno nella prima quindicina di giugno prossimo venturo:

1 e 2 giugno. — Conti Alberto — furto — testi 17. Pubblico Ministero Boron, avv. difensore Gazzera.

3 id. Revalise Susanna — infanticidio — testi 4. Ministero Pubblico Masino, avv. difensore Garelli.

4 e 5 id. Vaschetto Giovanni e Bo Francesco — ferimento seguito da morte — testi 14. Pubblico Ministero Bichi, avv. difensore Gazzera.

8 id. Cairo Giacomo — appropriazione indebita — testi 9. Ministero Pubblico Baggiarini, avv. difensore Demaria.

9 id. Alpe Giuseppe, testimoni 6. Ministero Pubblico Masino, avv. difensore Garelli.

10, 11 e 12 id. Maiza Bernardo — aggressione e furti — testimoni 19. Ministero Pubblico Bichi, avv. difensore Biglione.

15 id. Laugerio Costanzo — truffa con falso — testimoni 11. Ministero Pubblico Masino, avv. difensore Roggieri.

16 id. Questo giorno è destinato alla trattazione delle cause de' contumaci che sono i seguenti:

Derossi Carlo, accusato di furto.
Vella cav. Paolo, id. di sottrazione.
Bertola Gian Battista, id. di omicidio.
Cavallero Giuseppe, id. di eccitamento a corruzione.
Balpo Agostino, id. di furto.
Ballesio Gian Battista, id. di grassazione.
Macario Gioia Bernardo, id. di ferimento.
Nomada Pietro, id. di furto.
Brusotti Ottavio, id. id.
Bonardi Ferdinando, id. id.

Questa sessione è presieduta dall'egregio...... scusate, non posso dirlo: la legge 8 giugno 1874 mi mette il bavaglio per ora. Ve lo dirò più tardi. Arrivedeci.

Curzioncino (M.).

milioni la somma degli 80 che si debbono alla Società dell'Alta Italia, e che invece la riserva per le nuove costruzioni, così non è improbabile che la maggioranza della Commissione accetti questa nuova posizione!

Ciò che poi posso assicurarvi è che nella Camera la corrente contro le convenzioni si va facendo sempre più grossa, e forse saranno quelle la tomba del Ministero.

Vengo poi assicurato da persona autorevole che la tassa per far fronte al progetto del generale Garibaldi è definitivamente quella sui fiammiferi. Essa sarebbe divisa in tre parti: una riguarda la tassa di fabbricazione, l'altra quella di patente per la vendita all'ingrosso ed al minuto, e l'ultima è posta sulle scatole di fiammiferi. Per ogni scatola di 50 fiammiferi di legno vi sarà la tassa di un centesimo, e di due sulle scatole di fiammiferi a cera. Ogni scatola deve essere chiusa portando la marca della fabbrica o quella della tassa.

Sono soggetti alla tassa di due centesimi anche i fiammiferi di esca e le puntine per i sigari, e, quel che è peggio, non si possono tenere dei fiammiferi se non in scatole bollate e delle dimensioni prescritte dai regolamenti!!

Il Ministero è lieto di mettere una tassa per un progetto di Garibaldi.

Dalla Commissione d'inchiesta per l'elezione di Valenza ha dovuto assentarsi l'on. Coppino per grave malattia di sua madre, e siccome mancava anche l'onor. Solidati, così il Presidente della Camera, per non far restare le operazioni incomplete, ha oggi surrogato agli onor. Coppino e Solidati gli onor. Mongini e Di Blasio, i quali partono stasera da Roma per Valenza.

LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

La proposta dei signori Marignoli ed altri rispettabili banchieri di Roma, per l'esercizio della rete delle ferrovie Romane, apre il varco ad uscire con la migliore soluzione possibile dall'imbarazzo delle convenzioni ferroviarie.

Questa proposta, come già dicemmo, dà un annuo beneficio di *due* milioni di lire in confronto dell'offerta del gruppo delle Meridionali.

L'economia di due milioni già sarebbe più che bastevole per farla accettare, come il Parlamento subalpino accettò all'ultimo momento l'offerta Brassey per la ferrovia di Pinerolo, come il Parlamento italiano sostituì alla proposta Rothschild, per le ferrovie Meridionali, l'offerta Bastogi.

Ma vi ha di più; i contratti combinati con le Meridionali sono così confusi, sono così complicati che sappiamo di molti uomini competentissimi della materia che dopo averli attentamente studiati dichiararono di non averne compresa la portata. Un famoso banchiere e speculatore di Parigi dichiarò, dopo lunghi studi fatti col concorso di uomini esperti, che il beneficio del solo esercizio delle Romane poteva ascendere a 6 milioni annui, più vi era luogo ad una nebbia di liti, con le quali si sarebbe messo al muro, molestato e *exploité* il Governo italiano.

E ciò non è meraviglia quando si sappia che le convenzioni presentate al Parlamento furono con arte finissima elaborate dai signori comm. Bona, conte Bastogi ed avv. Tito Orsini di Genova, uomini che fra loro concentrano il sommo dell'esperienza nell'industria ferroviaria, con un'acutezza ed astuzia inarrivabile in materia contrattuale.

Se la Società delle Meridionali è in cattive condizioni, se le convenzioni attuali sono assurde perchè pongono la Società in condizione di subire tanta maggior perdita, quanto è più grande il movimento sulle linee, sebbene a queste cose si può provvedere, è giusto anzi si provveda; ma dal riformare, dal migliorare le convenzioni, al gettarsi nel *mare magnum* incognito, pericolosissimo di un nuovo contratto complicatissimo, ci corre.

D'altronde non si assicura un buon servizio concentrando tutte o quasi tutte le ferrovie in una mano sola; amministrare cinque o sei mila chilometri è impresa difficilissima.

La Francia stessa così accentratrice possiede almeno otto grandi compagnie, e la Germania e l'Inghilterra, sebbene abbiano numerosissime Società, possiedono un servizio ferroviario tale, che noi ci augureremmo di aver l'eguale.

Vi ha di più: riscattare le Meridionali perchè sono in cattive acque, è un cattivo precedente; vuol forse il Governo domani obbligarsi a far lo stesso verso qualunque altra grossa Società?

Ci pare pertanto che non vi sia dubbio debbasi scindere l'*Omnibus* ferroviario, riscattare le Romane, assicurare l'esercizio di questa rete: al resto si penserà di poi.

Questa condotta, dettata dal buon senso, sarà essa accettata?

Ne dubitiamo; si tratta d'un *Omnibus*, che accoglie un'infinità d'interessi, che sarà potentemente, potentissimamente spinto da gruppi bancarii influenti per ogni riguardo; è perciò possibile che all'ultima ora alcune delle più vive opposizioni d'un tratto si acquietino, ed il *carrozzino* o *carrozzone* entri, a miglior felicità dei contribuenti, a rovinare maggiormente il povero bilancio dello Stato.

Fin da mercoledì è cominciata da Terranova (Sardegna) la gettata del cordone telegrafico sottomarino che deve riunire l'isola al continente.

FRANCIA.

La nuova Commissione dei Trenta è già entrata in funzione, regolando in questa guisa l'ordine de' suoi lavori: 1° studio del progetto di legge sui poteri pubblici; 2° legge sul Senato; 3° legge elettorale.

L'ufficio di presidenza fu così costituito: Presidente, signor Di Lavergne; vice-presidenti: Laboulaye, con 22 voti, Le Royer, con 18 voti; segretari Bean, Voisin, Di Marcère, Delorme.

I signori Adnet, Delsol, Sacaze e Di Sugny, di destra, nominati nell'ultimo scrutinio coll'intervento delle sinistre riunite, affinchè non mancasse affatto nella Commissione l'elemento cosidetto *conservatore*, avevano dapprincipio manifestata l'intenzione di declinare il loro mandato. Ma all'ultim'ora ci giunge la notizia che i medesimi accettarono di rimanere in ufficio. Cosicchè la Giunta, considerandosi come definitivamente costituita, potè senz'indugio mettersi al lavoro.

Gli è certo che tanto il centro destro quanto la estrema destra ed i bonapartisti non avranno potuto far a meno di mostrarsi molto irritati per la elezione della nuova Commissione, dalla quale furono affatto esclusi i loro candidati, per lasciar solo il posto a quelli di sinistra. Ma nulla potendo ridire sulla regolarità della votazione, gli è pur giocoforza che quei gruppi finiscano per adattarsi.

Vuolsi che la vittoria delle sinistre debba pure attribuirsi al sistema costantemente *passivo* dei legittimisti, i quali, lasciando emergere una maggioranza favorevole decisamente allo scrutinio di lista, sperano forse con questo mezzo di abbattere il Governo. Ma prima di arrivare alla discussione della legge elettorale si dovranno votare i due progetti costituzionali complementari, ed in questo frattempo non è punto difficile che si riesca a combinare un accordo perfetto sul sistema da adottarsi per le future elezioni.

Finalmente, tutte le dicerie di crisi ebbero origine ne' giorni scorsi da quella certa Nota officiosa dell'Havas, in cui pareva si volesse accennare più ad una provocazione per parte del Ministero, che ad un apprezzamento qualunque della sua politica. Nessun'altra comunicazione officiosa essendo però venuta in seguito a confermare quel principio d'allarme, tutto lascia sperare che la conciliazione anche sul terreno dello scrutinio di circondario e di lista abbia già avuto qualche affidamento di non lontano e pieno successo.

La nuova Commissione spera di poter presentare alla Camera la relazione dei suoi lavori fra 8 o 10 giorni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 27 *maggio*.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della lettera collettiva dei vescovi prussiani in risposta al rescritto ministeriale del 9 aprile, dice di non iscorgervi alcun indizio che indichi un cambiamento nei sentimenti dei vescovi.

San Sebastiano, 27 *maggio*.

I movimenti carlisti continuano fra Andoain e Ozarzuran. Domattina probabilmente i carlisti incominceranno a bombardare Renteria.

Berlino, 28 *maggio*.

Leggesi nella *Gazzetta della Croce* che Bismark ordinò la soppressione completa dell'ufficio della stampa al Ministero degli esteri fino a nuovo ordine.

Roma, 28 *maggio*.

Senato del Regno. — Discutesi il progetto sulle disposizioni intorno alle tasse ed al sistema degli esami universitari.

Imbriani e Scacchi convengono sul concetto generale del progetto; però fanno osservazioni circa gli esami, le tasse, ecc.

Bonghi risponde che i suoi intendimenti sono conformi a quelli di Imbriani e Scacchi, ma credette essere il solo mezzo di effettuarli lo introdurre l'iscrizione obbligatoria. Conviene sulla necessità di ridurre il numero degli esami. Non crede possibile l'appello nelle grandi Università. Il principale mezzo di disciplina è il consorzio amichevole degli studenti e dei professori. L'iscrizione obbligatoria ed il prodotto delle tasse pagate dagli studenti ed assegnato al bilancio della pubblica istruzione saranno i più efficaci mezzi di frequenza alle lezioni. La legge giova grandemente agli insegnanti privati. Conchiude dicendo che propose quella legge, ispirato dal grandissimo amore agli studenti di tutta Italia e specialmente di Napoli.

Crede che gli stessi giovani finiranno lodando il coraggio con cui si affrontarono i pregiudizi, istillati nei loro animi da interessi affatto estranei al loro benessere ed al loro avvenire.

Imbriani dichiarasi soddisfatto.

Seguono altre osservazioni di Scacchi e Bonghi.

Cannizzaro informa il Senato sulla petizione di 1500 studenti di Napoli. Crede che quella petizione sia ispirata da un inesatto apprezzamento del progetto, e che tutti gli studenti saranno paghi delle dichiarazioni che accompagnarono questa discussione.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Si approvano poscia i progetti per la costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità, per maggiori e straordinarie spese, e per compimento di opere marittime.

I senatori saranno convocati a domicilio.

Kiel, 28 *maggio*.

Le LL. Maestà di Svezia sono arrivate stamane, accompagnate dalla squadra tedesca. L'ammiraglio Stosch recossi, a nome dell'Imperatore, ad ossequiarle. La città è imbandierata. Le LL. Maestà vennero salutate dalla popolazione con molta cordialità. Ripartirono alle ore 10 per Berlino.

Berlino, 28 *maggio*.

Il principe di Lippe invitò tutti i principi di Germania e i Senati di Amburgo e di Brema alla inaugurazione del monumento ad Arminio. L'Imperatore arriverà il 15 agosto a Detmold.

Spezia, 28 *maggio*.

Il vapore di Rubattino *La Sesia* investì nelle secche della Meloria. Il vapore *La Vedetta* partì per soccorrerlo.

Washington, 27 *maggio*.

La Delegazione pontificia visitò oggi Grant. Roncetti disse che il Papa lo incaricò di esprimere i suoi augurii pel popolo americano.

Un incendio scoppiò nella chiesa cattolica al Massachussets, durante la messa. Vi furono 60 vittime.

Berlino, 28 *maggio*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* festeggia l'arrivo dei sovrani di Svezia. Dice che l'importanza politica di questa visita consiste primieramente nella dimostrazione sincera di amicizia verso la Germania, e quindi nell'adesione alla politica dei tre imperatori, che divenne il centro politico europeo. Soggiunge che le relazioni amichevoli tra la Svezia e la Danimarca accrescono l'importanza di questa adesione.

Atene, 28 *maggio*.

La Corte prese il lutto per 40 giorni per la morte della regina Amalia. Gli studenti preparano un servizio funebre.

Si attendono i decreti per lo scioglimento della Camera e per le nuove elezioni.

Vienna, 28 *maggio*.

L'Imperatore ricevette il duca di Tetuan, ministro di Spagna.

La voce del ritiro del Ministro della guerra è infondata.

Versailles, 28 *maggio*.

L'Assemblea, sulla domanda di monsignor Dupanloup, d'accordo col Governo, pose all'ordine del giorno la legge sull'insegnamento superiore.

San Sebastiano, 28 *maggio*.

Il Governo inviò la fregata *Navas* a Tolosa a rinforzare la squadra.

CRONACA NERA

Ieri l'altro a mattina il signor Keller Enrico, d'anni 32, da Zurigo, banchiere, dimorante nella nostra città, in via dell'Arcivescovado, si suicidava nel proprio letto, esplodendosi un colpo di revolver in mezzo alla fronte.

— Ieri, verso le 4 pom., il sagrestano della chiesa della Consolata rinveniva sotto una panca della chiesa stessa una scatola di cartone con entro un infante di sesso mascolino, già cadavere. L'Autorità si recava tosto sul luogo per gli incombenti di legge.

CUNIBERTO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

***Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del* mattino *o quella della* sera.**

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 14 al 20 maggio

1875	1874
L. 1,802,444 65	L. 1,755 040 05

In più nel 1875 L. 47 395 60

Dal 1° gennaio al 20 maggio

1875	1874
L. 32,356,713 65	L. 31 618.422 25

In più nel 1875 L. 738 291 40

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 16 al 22 aprile

1874	1875
L. 435,072 76	L. 401,244 42

In più nel 1874 L. 33,828 34

Dal 1° gennaio al 22 aprile

1874	1875
L. 6,290 816 90	L. 5,851,821 72

In più nel 1874 L. 438 995 18

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 16 al 22 aprile

1874	1875
L. 80,125 67	L. 68,893 06

In più nel 1874 L. 11,233 61

Dal 1° gennaio al 22 aprile

1875	1874
L. 1,455,747 29	L. 1,180,265 27

In più nel 1875 L. 275,482 02

Cereali. — Marsiglia, 20. mercato meglio tenuto.

Venduti: 1600 ett. Irka Azoff 128[124 a fr. 30 50; 1600 Irka Odessa 128[122 a fr. 30; 640 Danubio 126[120 a fr. 31 12 1[2; 480 Polonia 130[126 a fr. 30 75; 480 Teodosia 129[125 a 31; 640 Richelle bianco 124[121 a 29 50; 800 Yenoski 124[121 a 30; 800 Marianopoli 128[124 a 31 75; 3200 Bessarabia 130[126 a 29 arrivo giugno; 3200 Irka Odessa 128[123 a fr. 30 id.; 11,200 Marianopoli 128[124 a 30 75 arrivo luglio; 8000 Berdianska 128[124 a 32 25 arrivo giugno.

I 100 litri, cont., sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 1000 carichi avena Italia, arrivo settembre, a fr. 18 i 100 chil.; 500 carichi avena Danubio, mercato fermo giugno, a 19 25 i 110 chil.; 200 quintali meliga Italia consegna in 15 giorni a fr. 16 50 i 100 chil.

Arrivi: 3200 ett. frumento.

Si annunzia il passaggio per lo Stretto dei Dardanelli di parecchie navi cariche di frumento, 6 delle quali dirette a Marsiglia.

Vercelli, 28 maggio. — **Cereali.** — Gli affari in riso in questi ultimi due mercati furono più limitati, e l'offerta continuando ad essere abbondante, i prezzi retrocessero nell'ottava di una lira, ad eccezione delle qualità fiorette e dei bertoni buoni che per la loro scarsità ribassarono di soli cent. 50.

Dobbiamo osservare che furono passate diverse partite di riso con grana gialla e offerte a prezzo minore degli andanti.

Il grano e la meliga in ribasso di centesimi 50; e la segale di L. 2.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 29 50	a 30 —	21 25
» mercant.	» 31 —	a 32 —	22 50
» mer. buono	» 33 25	a 34 25	24 10
» fioretto	» 35 25	a 36 50	25 62
Bertone mer.	» 31 —	a 32 —	22 50
» » buono	» 34 —	a 35 —	24 64
Framento merc.	» 24 25	a 28 25	18 75
» buono	» — —	a — —	— —
Segale	» 14 —	a 16 —	10 71
Granoturco	» 14 —	a 15 —	10 35
Avena mis. loc.	» — —	a — —	— —

Mercato di Milano.

21 maggio 1875.

I prezzi dei grani e risi non mutano, ma gli affari languono. Gli acquirenti non applicano che alle qualità migliori, negligentando le altre, e continuando le partite buone a scarseggiare dei pari, le contrattazioni si svolsero oggi calme nella ristretta cerchia di pochi compratori.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a piccoli:

Frumento all'ettolitro	L. 16 45	a 21 25
Granoturco	»	» 10 95	a 12 35
Segale	»	» 13 70	a 14 40
Riso nostr.(dazio escl.)		» 29 90	a 30 80
Riso pugl.	(idem)	» 21 20	a 28 05
Avena	(idem)	» 9 15	a 9 80

Pavia, 26 maggio. — **Cereali.** — Mercato dei grani con affari sempre limitati.

Ecco i prezzi praticatisi al nostro sacco:

Grani	L. 27 —	a 31 —
Granoni	» 12 50	a 15 —
Risi	» 27 50	a 35 —

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

28 maggio. — Cereali in leggero ribasso; bestiame in rialzo.

300 ett. Frumento	L. 19 15	a 21 30
80 » Segale	» 13 50	a 14 15
120 » Meliga	» 10 85	a 11 30

38 Vitelli L. 148 a 400 caduno.

Borsa di Genova. — 28 maggio.

Rendita Italiana	78 —
Azioni Banca Nazionale	1951 —
Azioni Mobiliare Italiano	740 —
Azioni regia Tabacchi	847 —
Azioni ferr. Meridionali	352 —

Francia breve lett. a 107 10, den. a 106 35.
Londra a vista lett. 26 98, denaro 26 20.
Marenghi da 21 40 a 21 41.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 28 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 90
» » fine mese	77 92 1[2
Prestito Nazionale 1866	58 25
» » stallonato	55 20
Azioni Banca Nazionale	1945 —
» Ferr. Meridionali	352 —
» Regia Tabacchi	845 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	270 —
» Banca Generale	483 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	730 —
» Banca Industriale	913 —
» Lanificio Rossi	237 —
» Lanificio e canap. naz.	283 —
» Cotonificio Cantoni	314 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 75
» Ferr. Meridionali	223 25
» Ferr. Sarde A.	214 —
» Ferr. Id. B.	217 50
» Ferr. Romane	230 —
» Regia Tabacchi	542 50
» Beni Demaniali	530 —
Boni ferr. Meridionali	508 —
Cambi sopra Francia a vista	107 —
» Londra a tre mesi	26 71
» Francoforte a tre mesi	129 25
» Vienna a tre mesi	237 50
Sconto	4 0 0
I pezzi da 20 fr.	21 41

Firenze,	26	28
Rendita al 5 0[0	78 07	78 07
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 85
Oro lettera	21 48	21 48
Londra lettera	26 70	26 66
Cambio su Parigi	107 10	106 87
Prestito Nazionale	58 00	58 50
Azioni Tabacchi	850 —	850 —
Banca Nazionale	1950 —	1950 —
Az. ferr. Merid.	363 —	364 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1370 —	1340 —
Credito Mobiliare	737 —	737 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	27	28
3 per 0[0 Francese	64 22	64 45
5 per 0[0 id.	102 62	102 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 75	72 92
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	288 —	290 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	212 25	212 50
Ferr. Romane	67 —	66 25
Obbl. Lombarde	254 —	254 —
Obbl. Romane	212 —	213 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 23
Cambio sull'Italia	6 7,8	6 3[4
Consolidati Inglesi	94 1,8	93 7,8

Vienna,	27	28
Mobiliare	235 75	234 75
Lombarde	131 50	128 —
Banca Anglo-Austr.	132 75	131 75
Austriache	295 50	294 75
Banca Nazionale	964 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 88 2	8 88 5
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 40	111 35
Rendita Austriaca	74 05	74 05
Idem in carta	70 15	70 —
Unionbank	111 60	111 30

Berlino,	27	28
Austr. Marchi di Ban.	534 —	534 —
Lomb. Franchi	229 —	225 —
Mobil. Marchi di Ban.	426 50	426 50
Ren. It. Franchi	72 80	72 40
Id. Turca Id.	42 70	— —

Londra,	27	28
Consolidato inglese	94 —	94 —
Rendita Italiana	72 1[4	72 1[8
Spagnuolo	20 5[8	20 3[8
Turco	40 1[4	40 3[8
Egiziano del 1873	77 1[4	77 3[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 28 maggio 1875.

Contratti de' gior. preced. dopo borsa.

Consolidato 5 0[0 f. giugno 78 30 27 1[2.

Az. Regia Tabacchi cont. 850.

Obbl. Ferr. Romane f. giugno 231 25 75.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0[0 cont. 77 85 78 78 78 05 05.

Concorso 78.

Az. Banco di Sc. e Sete f. c. 288 25 25 — cont. 288 25.

Lavori Pubblici f. giugno 301 50.

Obbl. Ferr. Romane cont. 229 228 50.

Contratti di riporto.

Rendita da fine corr. a fine giugno.

Giorno precedente.

Cent. 30 p. 0[0 di riporto.
Cent. 30 p. 0[0 id.

Giorno corrente.

Cent. 32 1[2 p. 0[0 di riporto.
Cent. 32 1[2 p. 0[0 id.
Cent. 32 1[2 p. 0[0 id.
Cent. 30 p. 0[0 id.
Cent. 30 p. 0[0 id.
Cent. 35 p. 0[0 id.
Cent. 35 p. 0[0 id.

Obblig. Ferr. Romane da fine corr. a fine giugno, caduna 1 10 di riporto.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	106 80	107 05	— —	— —
Svizzera	106 85	107 10	— —	— —
Londra	— —	26 67 1[2	26 72 1[2	
Germania	— —	— —	123 1[2	123 —

Francia sc. 4 0[0, Svizzera 4 1[4, Londra 3 1[0, Germania 4, Vienna 4 1[2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 43 a 21 41.

Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 maggio 1875.

Oggi in borsa vi era un'assoluta mancanza di notizie, ma in compenso si rimarcava un'eccellente tendenza e se la Rendita non fece più di 78 a 78 05 per contanti e fine mese, si è per effetto del Cambio che è in continuo ribasso. Oggi il Francia si trattava da 106 85 a 106 60 a vista, il Londra da 26 70 a 26 65 a tre mesi. L'oro in confronto era molto più sostenuto facendosi da 21 40 a 21 44.

Del resto gli affari in Rendita furono poco animati, per essere la Borsa ancora occupatissima della liquidazione. La speculazione essendo al rialzo e molti i bisogni dar di Rendita a riporto, il prezzo del riporto è sempre caro e si calcolava oggi da 30 a 35 centesimi.

La Banca ed il Mobiliare rimangono sui loro prezzi dei giorni scorsi, cioè la Banca da 1950 a 1955, il Mobiliare da 740 a 745, con pochissime transazioni. Invece oggi era domandata la Banca di Torino a 788, senza venditori. Il Banco Sconto e Sete era anch'esso molto richiesto ed invano si offriva a 290 per cont. e 290 50 per giugno.

Le obbl. Romane erano deboli e piuttosto offerte a 228 1[2.

Le obbl. Vitt. Em. si trattavano da 229 50 a 230.

I Tabacchi a 850.

Cart. Fond. S. Paolo da 451 a 452.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino.

Bollettino del 28 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	12	1016 62
Trame	7	584 16
Greggia	22	1814 90
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	41	3415 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 454.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 28 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	599 75
Trame	2	132 51
Greggia	24	2559 87
Articoli diversi . .	1	1 28
Totali . .	34	3293 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 457.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 28 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	242 73
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	3	242 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 149.

L'esercente: A. Trivero.

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà:
Giroflè-Giroflà, oper. in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà:
Un capriccio, comm. in un atto; *Il codicillo dello zio Venanzio*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — *Poliuto*, opera; *Il Tartufo*, ballo.

Amedeo (ore 8 1/2) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Meiraglia rappresenterà:
Mayno della Spinetta, dramma.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Posteria di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

DA VENDERE

La possessione di MONTEMAGGIORE presso Marene (Cavallermaggiore), di ettari 76 circa (giornate 207 circa), in un pezzo solo.

Indirizzo all'Ufficio del Procuratore **Migliassi**, via S. Dalmazzo, N. 16, Torino. 550

AI VILLEGGIANTI
in GRAGLIA (Biella)

Da affittare per l'estiva stagione ed anche da vendere, **CASA signorilmente mobigliata** con delizioso Giardino annesso, situata in principio dell'abitato, in bellissima e salubre posizione.

Rivolgersi al sig. **Felice Tua** in Biella. 554

Comune di Ferrere d'Asti

Si ricerca pel prossimo anno scolastico un **Maestro Elementare Sacerdote.** Stipendio di L. 900 coll'alloggio. — Obbligazione della Messa festiva senza applicazione.

Dirigersi al Sindaco. 551

Da affittare al 1° Ottobre

Alloggio d'angolo di dieci belle Camere ed un soppalco.
Via del Deposito, N. 9, presso Doragrossa. 522

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,
L. 2000.
G. FULCHERIS,
via Po, N. 20. 509

Da vendere

Uno dei meglio assortiti lotti per la fabbricazione di Villini nell'antica Piazza d'Armi, prospicienti e fronteggiano il Corso del Duca di Genova, del quantitativo di m. q. 2250 circa.

Rivolgersi al portinaio della casa via della Rocca, N. 29. 510

Da vendere

VILLA signorile su questi Colli (Valle San Martino), a 15 minuti dalla città, con strada carrozzabile, Mobiglio, Cappella, Serre, Bagno, Scuderia, Rimessa, Giardino, Acqua perenne, e Terreni a varia coltura, aggregati, di complessivi ettari 3 circa.

Rivolgersi al Notaio **Cassinis**, via Botero, 10. 550

Da affittare
Via Cernaia, 28

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.

Via Cernaia, 10.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nel mezzanino con scala particolare. 427

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.
Altro di 6 camere al piano terreno.
Altro di 8 camere al 2° piano.
Altro di 4 camere al 3° piano.
Dirigersi al Portinaio, via Artisti, Torino, N. 1. 284

Pel primo Luglio

Alloggio di 7 camere con due entrate, al 3° piano, via San Tommaso, N. 7. 491

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate,

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino.

Grandiosa CASA posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 543

Si cerca un buon Operatore per una Fotografia.
Stipendio L. 150 mensili.
Dirigersi alla Fotografia Pompei

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Formentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* Arnosio, via Po, 31, *Torino.* 485

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica anche per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 61

Da affittare al 1° luglio

Alloggio di 12 Camere al 2° piano con Terrazzo.
Via Principe Tommaso, N. 3.
513

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Torino

PORTA MILANO — Regione Maddalene
DA AFFITTARE
Vasto fabbricato con forza motrice
PER MANIFATTURA.
Presso SCLOPIS, BECHIS e Comp. 518

Torino, Via Milano, nn. 1 e 6,

I MAGAZZINI
DELL'ANTICA DITTA
R. CARISIO - BRUNETTI E FIGLIO

Si sono di nuovo riassortiti in ogni genere di **Flanelle** e **Maglie** fine per l'estate. — Specialità in **Calzetterie** per ragazzi ed adulti.

Unico Deposito dei migliori **Crêpes** di salute della rinomata fabbrica *Rumpf*, in pura Seta o misti con Lana o Cotone, che non si raccorciano nel lavarli.

Ricco Assortimento in **Biancherie** diverse, **Mantilerie, Tele** colorate per Camicie in filo, **Fazzoletti, Piquets, Madapolam, Coperte** diverse e simili. **Mussole, Stoffe** per tende o per coperture di mobili.

Le solite migliori qualità in **Refi** e **Cotoni** svariati per Calze o per qualunque lavoro a mano od alla macchina.

Confezione di Biancheria per ogni uso.

PREZZI RIDOTTI ALL'ULTIMO LIMITE DI FABBRICA.

Negozio con Placche Rosse

Torino, Via Milano, 1 e 6

Negozio con Placche Rosse

A LOUER, pour la **Saison des BAINS** de **MER**
UN MAGNIFIQUE APPARTEMENT
situé sur la plage de la mer.
Il peut se diviser et servir à deux familles.
S'adresser à M. Valette à ***Rapallo.***
537

CONTINUAZIONE D'INCANTO
nello Stabilimento Meccanico Industriale, in via Carena, N. 10 *(Borgo S. Donato).*

Lunedì 31 maggio, ore 9 antimeridiane, con grande ribasso sui prezzi d'estimo, si venderanno otto Torni con Banchi in ghisa di varie dimensioni, Macchina per bucare canne da fucili, Trasmissioni, Puleggie, Mensole, Bronzine, Ventilatore, Volanti, Mantici, Bilancieri, Banchi da serragliere grandi e piccoli, Diramazione a gaz ed altri oggetti vari. 540

Avviso d'incanto volontario.

Nel giorno 5 luglio p. v., e nello studio del notaio sottoscritto in Torino, via Basilica numero 1, piano 3°, si esporranno all'asta pubblica, per essere deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo di L. **40000**, i seguenti beni stabili situati in **Castelnuovo Bormida**, Circondario d'Acqui, cioè: Castello coi mobili entrostanti, Cappella e Fabbricati rustici, Vasi vinari, Cortili e Giardini d'are 40, e Terreni alluvionali imboschiti d'are 1487.

Per le altre condizioni relative vedasi il tiletto d'incanto.

Torino, 22 maggio 1875.

548 **Vaccarino Pietro,** *Not. Coll.*

STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori interessati che il Regolamento contenente le norme da seguirsi per potere intervenire all'Adunanza Generale del dì **23 Giugno p. v.**, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 22 Maggio corrente, N. 118, e nella *Gazzetta di Firenze* del dì e mese suddetto, N. 119, trovasi anche depositato, onde possano prenderne cognizione, presso gli Uffici Sociali e gli altri Stabilimenti incaricati del ricevimento dei depositi di Azioni, cioè:

Berlino	Berliner Banck Institut
Parigi	Ufficio Sociale, via della Vittoria, N. 56
Roma	Id. Piazza San Carlo al Corso, N. 439
Siena	Id. alla Stazione della Ferrovia
Napoli	Id. alla Stazione della Ferrovia (Ispezione del Movimento).
Livorno	R. docanacchi, Figli e C.
Genova	Cassa Generale
Torino	Sede della Banca Nazionale
Venezia	Id.
Milano	Id.
Trieste	Salvatore D. Macchioro
Vienna	Leopoldo Epstein
Francoforte s/M.	Succursale della Banca del Commercio ed Industria di Darmstadt
Londra	Hambro e Figli.
Bruxelles	Errera Oppenheim
Marsiglia	Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi (via Montgrand, N. 24)
Lione	Credit Lyonnais.

Firenze, Maggio 1875.

549 **Il Direttore Generale.**

Cartiera Italiana

Per effetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio, sono invitati li signori Azionisti della **Cartiera Italiana** a versare il **6° Decimo** in **L. 50** per Azione.

Il versamento dovrà effettuarsi dal giorno 5 al 10 luglio prossimo venturo:

in TORINO presso la **Banca di Torino**
in MILANO presso i sigg. **Vogel e comp.**

Torino, 26 maggio 1875.

547 **LA DIREZIONE.**

Seme Bachi Giapponesi.

Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino**, trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.

Trovansi parimenti **Cartoni** in **schiudimento.**
534

Viù. All'Albergo della Corona Reale tiensi, come pel passato, durante la stagione estiva, Pensione e Table d'hôte, Servizio alla carta, ottimo Alloggio, tutto con puntuale servizio ed a prezzi onestissimi.

512 **FORNELLI GIUSEPPINA.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — 21 Maggio 1875.

Subasta all'udienza del tribunale civile di Mondovì del 25 p. v. giugno ore 9 matt., di stabili propri di Piovano Giuseppe fu Giovanni Battista di Vicoforte, consistenti in campi, castagneti, alteni, prati e case rurali colle rispettive aie ed orti attigui, alle condizioni specificate in relativo bando ed aggiunto di bando 21 e 27 aprile u. s. (Barattieri p. c., Mondovì).

Notificanza. — Si fa noto che il giorno 15 del cadente mese si è proceduto alli incanti giudiziali della casa posta in Ormea propria delle minorenni sorelle Briguasco Maria, Giovanna e Domenica fu Domenico e di Demichelis Giuseppe fu Alessandro, sul prezzo d'estimo di L. 1000 in cui si è reso deliberatario il signor Pellazza Filippo fu Francesco, mediante l'offerta da esso fatta di L. 1005, facendosi luogo all'aumento del sesto durante i fatali di giorni 15, i quali scadono col 30 cadente maggio.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 116).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) maggio			27	28
Farine 8 marche pel corrente	. .	Fr.	53 75	54 —
» » per giugno e luglio		»	53 75	53 75
» » per agosto . . .		»	54 50	54 75
» » pei 4 mesi da settem.		»	55 —	55 50
Zuccari Saccarino 88 °/₀	. . . .	»	58 25	58 50
» » °/₀	. . . .	»	61 —	61 75
» bianco 3	. . . . .	»	68 75	69 —
» raffinato scelto	. . . .	»	147 —	147 50

Liverpool, 28 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato pesante-debole.
Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 48000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 4000, e per la consumazione 41000.
Importazione della settimana Balle 41000.
Deposito . . . . » 968000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7	$^{1}/_{16}$
» — Nuova Orleans	»	8	$^{1}/_{16}$
EGIZIANI	»	9	—
INDIANI — Broach	»	5	$^{7}/_{16}$
» — Oomrawutte	»	5	$^{6}/_{16}$
SMIRNE	»	6	$^{7}/_{16}$
BRASILIANI — Pernambuco	»	8	$^{3}/_{16}$
» — Paranham	»	8	$^{11}/_{16}$
» — Macelo	»	8	$^{1}/_{16}$
» — Baya	»	7	$^{3}/_{16}$
BENGALA	»	4	$^{7}/_{16}$

Hâvre, 28 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 95 — a 95 50

Manchester, 28 maggio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo, affari insignificanti.

Caffè — Venduti Sacchi 1150.

» — Haïti Cayes grossi diritti	Fr. 100 —	— —
» — Haïti Port-au-Prince . .	» 105 —	— —
» — Haïti Jérémie a consegnare	» 107 —	— —
» — Santos non lavati a cons.	» 108 —	— —

Marsiglia, 28 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1800.
Vendite » 29800.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.

Ingrosso — Dettaglio

ANTICO DEPOSITO
di tutte le più accreditate
Acque Minerali vere Naturali
Estere e Nazionali
PASTIGLIE, POLVERI E SALI MEDICINALI
estratti dalle medesime
presso COSTANZO Padre e Figlio Droghieri
PROVVEDITORI DELLE RR. CASE DI S. M. E DUCA D'AOSTA

Essendo essi i Concessionarii e soli Depositarii della rinomatissima **Acqua Ferruginosa Gazosa** naturale di ***Ceresole Reale Comunale***, *dichiarano* che tutte le bottiglie vendute non portanti il loro suggello in cera lacca rossa, rappresentante l'Arma Reale e cifre, sono **falsificate.**

Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dietro il Caffè della Piazza di San Giovanni, TORINO.

LUIGI MAZZA
252
angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da .	L. 25	a	70	**Vesti** da camera d'estate da .	L. 15	a	25
Abiti di panno nero e colorati	» 40	a	90	**Giacche** diverse	» 12	a	25
Abiti di fantasia.	» 20	a	60	**Pantaloni** lanetta e tela rigata	» 11	a	15
Giacche diverse	» 20	a	35	**Pantaloni** puro filo e Cambron	» 15	a	35
Pantaloni pura lana	» 12	a	30	**Gilets** tela vela bianchi e colorati	» 8	a	15
Gilets diversi	» 5	a	15	**Id.** stoffa lana leggierissimi	» 8	a	15
Vesti da camera	» 25	a	60	**Ponck**	» 45	a	80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e sublito.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali *Farmacie*.
5M'
Injezione L. **3 50** la boccetta; *Capsule* L. **5**.